

rimanendo essa ancora attaccata per il quarto lato al rimanente del dipinto.

La tavola fu poi rafforzata con tre traverse di ferro sagomato. Il dipinto fu pulito con soluzione fredda di acqua e colla e con sapone di ammoniaca e balsamo di Copaive.

La preparazione con pezzetti di pergamena è anche nel dipinto, stilisticamente analogo, di S. Brigida a L'Opaco e con pezzetti di cuoio sottile in alcune croci dipinte del XIII e XIV secolo, fra le quali quelle di

S. Giorgio a Ruballa, S. Stefano a Paterno presso Firenze e delle R. Scuole Leopoldine in Firenze; d'essa del resto così fa cenno Eraclio nel suo trattato *De artibus et coloribus Romanorum*:

“Nunc autem ut ea quae supersunt simul omnia dicam, superius, quaeso, me redire permittite ubi de ligni nuditate loquutus sum, si illud corio, vel panno operire volueris. Quod si lignum quod pingere vis non fuerit equale, corio equino vel pergamenò operi illud,,. (libro 3°).
PIERO SANPAOLESI

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

BORGOSIESIA. – *Sistemazione della Piazza Vittorio Emanuele II.* – Si è esaminato il progetto di massima presentato dal comune di Borgosesia per l'abbattimento del palazzetto comunale, situato in piazza Vittorio Emanuele II all'imbocco di via Roma, e per la sua ricostruzione nella zona centrale del fondo della piazza medesima, allo scopo di rendere più agevoli le condizioni della viabilità. In vista dei notevoli miglioramenti che ne deriverebbero alla sistemazione della piazza stessa, ritiene che possa essere effettuata la proposta rimozione dell'edificio a condizione che esso venga riprodotto nel suo attuale caratteristico aspetto decorativo.

CATANIA. – *Porta Garibaldi.* – Riesaminati i precedenti voti relativi alla sistemazione di Porta Garibaldi, interessante opera settecentesca; udita la relazione del sopraluogo compiuto dal consigliere Giovannoni; il Consiglio esprime parere che possa essere consentito l'isolamento della Porta ed approvato il relativo progetto di sistemazione presentato da quell'Amministrazione Comunale.

IMOLA. – *Tempietto di Giulio II.* – Si è esaminato il progetto di sistemazione dell'area adiacente al tempietto di Papa Giulio II in Imola, presentato da quella Amministrazione Comunale prendendo atto del parere della competente Soprintendenza. Il Consiglio conviene nell'opportunità della sistemazione proposta che, insieme al risanamento della zona circostante al monumento, consentirà l'isolamento di questo dai fabbricati contigui e la libera visuale del fianco dell'antica chiesa dell'Osservanza ed esprime pertanto parere favorevole all'esecuzione del progetto.

MILANO. – *Cascina Bolla* – Presa cognizione degli atti relativi alla domanda di cessione in permuta all'Opera Nazionale Balilla, da parte del comune di Milano, dello stabile denominato Cascina Bolla, interessante costruzione quattrocentesca esistente nel suburbio di quella città; il Consiglio ritiene che si possa addivenire alla richiesta cessione dell'edificio e fa voti che l'Opera stessa, a cui è affidata l'educazione delle

nuove generazioni al culto delle gloriose tradizioni della stirpe, si renda diligente custode del monumento insigne per pregi storici ed artistici e provveda nel modo più degno e conveniente al restauro della caratteristica mole architettonica.

ORIA. – *Castello.* – Si è esaminata la proposta di permuta della proprietà del cosiddetto Castello svevo di Oria con un palazzo nell'interno dell'abitato, destinato a sede di quel Comune, previa conoscenza della relazione del reggente la Sovrintendenza per l'antichità e l'arte delle Puglie. Il Consiglio ha espresso parere favorevole alla permuta, per la quale il Castello diverrebbe proprietà del sig. comm. Giuseppe Martini Carissimo; ma ritiene che debba porsi come condizione essenziale che sul Castello, monumento grandioso e significativo dell'architettura medioevale del mezzogiorno, venga, contemporaneamente al passaggio di proprietà, posto il vincolo di importante interesse, sicchè i lavori di restauro o di mutazione, siano soggetti al controllo del Ministero dell'Educazione Nazionale; poichè se è da ritenere provvida un'opera prudente che salvi il monumento dal progredire delle sue condizioni di fatiscenza, sarebbero da temersi iniziative di radicali trasformazioni di adattamento che ne mutassero essenzialmente il carattere.

PAVIA. – *Castello Visconteo.* – Si sono prese in attento esame le relazioni del Municipio di Pavia in data 28 marzo 1933, della speciale Commissione nominata da S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale in data 13 aprile 1933, della R. Soprintendenza dell'arte medioevale e moderna delle provincie lombarde in data 29 marzo e 7 giugno 1933, e il numeroso materiale grafico e fotografico ad esse relazioni allegato. Si è avuta presente la necessità di procedere alla demolizione e successiva ricostruzione degli attuali tetti del Castello Visconteo di Pavia, allo scopo di eliminare le modificazioni apportate nei lavori fatti dal Governo austriaco nel 1854 e dal Genio militare italiano nel 1865, giudicando esaurientemente dimostrato che l'attuale impostazione del tetto con la gronda al disopra delle merlature non è che una modificazione, sia pure di poco poste-

riore, dell'impostazione originaria, in corrispondenza ai cunicoli di displuvio tuttora esistenti e visibili sia verso l'esterno che verso il cortile.

Considerando che del coronamento originario del Castello, quale lo volle in origine il costruttore, restano tutti gli elementi, che per abbassare il tetto alla sua impostazione primitiva occorre soltanto la demolizione di parte di murature che, se pure rimontano ad epoca antica non hanno valore artistico, mentre sono evidenti i vantaggi che deriverebbero dal riportare tutto l'edificio alle sue originarie proporzioni, così nelle facciate esterne e sul cortile, che nel rapporto tra esse facciate e l'emergenza delle torri, ed infine dal restituire al coronamento coi merli profilati sul cielo quell'effetto di contrasto con la massa muraria sottostante, effetto che il costruttore trecentesco certamente si propose, a maggioranza ritiene che debbano accogliersi le proposte presentate dalla R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna delle provincie lombarde con la lettera del 7 giugno 1933 e cioè di abbassare il tetto sino alla linea dei cunicoli di displuvio e di lasciare scoperto il cammino di ronda sulle fronti esterne.

RIETI. — *Ponte romano sul Velino.* — Il Consiglio, in seduta della I e II sezione riunite, consapevole della necessità di dare una sollecita soluzione all'annoso problema della sistemazione del ponte sul Velino entro la città di Rieti, esaminato il progetto di un ponte in cemento armato presentato dall'Ufficio del Genio civile di Rieti e approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici nella sua adunanza del 28 giugno 1933—XI, dà parere favorevole alla esecuzione di esso.

Allo stesso tempo, considerata la grande importanza scientifica e storica dell'insigne monumento romano, e compiacendosi di quanto ha fatto il Genio civile, che nello smontare la parte superiore del ponte, ha avuto cura di fare un esatto rilievo e di numerare i singoli conci in vista di una eventuale ricostruzione, fa voto che queste parti del ponte siano custodite con la massima diligenza affinché un giorno, quando verrà data al problema idraulico del Velino una soluzione radicale e definitiva per ovviare all'incessante interramento dell'attuale alveo, sia resa possibile la ricostruzione esatta e completa di questo monumento che rispecchia la grandezza del genio italico.

RIMINI — *Isolamento dell'Arco di Augusto.* — Si è preso in esame il piano regolatore presentato dal Comune di Rimini per la costruzione di un viale rettilineo dall'Arco di Augusto al nuovo Campo polisportivo, che comporta l'isolamento del grandioso monumento romano.

Mentre il Consiglio si pronuncia favorevolmente alla sistemazione proposta, segnala la necessità che l'abbattimento delle case prossime all'Arco sia eseguito con

la massima cautela per non pregiudicare la integrità di eventuali resti di mura che potrebbero ivi trovarsi in connessione con la porta, l'esistenza delle quali verrebbe a dare forse nuova soluzione alla sistemazione urbanistica.

Ritiene altresì che tema architettonico di notevole importanza collegato all'isolamento dell'Arco sia quello della conformazione che assumeranno le due fabbriche laterali da ricostruirsi nella nuova linea; ed esprime pertanto il voto che i progetti delle relative facciate da idearsi con grande semplicità di masse e di linee vengano, a suo tempo, sottoposti al suo esame.

ROMA — *Porta Maggiore.* — La prima e la seconda sezione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti si sono associate alla Commissione Arte e Storia del Comune di Roma, facendo voti, che nella deliberata sistemazione del Piazzale di Porta Maggiore il Governatorato di Roma voglia provvedere a restituire all'antico livello il passaggio sotto gli archi della Porta, sì che nel prossimo 28 ottobre possa essere ammirato nella sua integrità e nelle sue originarie proporzioni uno dei più cospicui e dei più intatti monumenti dell'architettura imperiale romana.

ROMA — *Via dell'Impero.* — La prima e la seconda Sezione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, presa visione delle nuove demolizioni intorno alla Via dell'Impero, mentre plaudono a questo ulteriore ampliamento della via ormai consacrata all'ammirazione di tutto il mondo, fanno voti, che, lasciata alla circolazione stradale e all'adornamento e protezione arborea di essa, tutta la necessaria ampiezza, non si tralasci di approfittare delle aree fatte libere per ottenere una più completa conoscenza dei Fori Imperiali specialmente nelle parti di transizione e di raccordo tra essi, e nello stesso tempo per conferire ai gloriosi ruderi dai quali la via trae tutto il suo fascino maggiore dignità e più completa visibilità.

VERONA. — *Trittico del Caroto.* — Si è presa cognizione dei restauri compiuti dalla R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Verona nella cappella degli Angeli in S. Eufemia, che il Caroto nella prima metà del sec. XVI decorò di ornati nelle volte e nelle pareti e di tre grandi affreschi rappresentanti le storie di Raffaele e Tobia. Ritenuta l'opportunità di restituire alla cappella ora restaurata il trittico detto degli Angeli, opera dello stesso Caroto, in origine destinato all'ambiente creato da quell'artista e poi, per le cattive condizioni della cappella, rimosso al locale Museo Civico, il Consiglio esprime parere favorevole alla proposta del Soprintendente di ricollocare il trittico medesimo nella Cappella degli Angeli e di affidarne la custodia a quella Fabbrica.